

366215

**Scuole  
Professionali  
Salesiane**

Piazza Guglielmo da Volpiano, 2 - 10080 San Benigno Canavese (TO)



# Don Luigi Fossati

Salesiano Sacerdote



Carissimi confratelli,

nel primo pomeriggio del giorno 11 aprile 2007 alle ore 12,45, presso la casa salesiana di San Benigno Canavese, il Signore ha chiamato a sé il nostro confratello sacerdote

## **Don Luigi Fossati**

di anni 87 di età, 70 di professione religiosa e 59 di sacerdozio.

La sua morte è sopraggiunta dopo una lunga malattia che negli ultimi mesi si era acuita fino a far sì che non potesse più lasciare la sua camera.

I funerali sono stati presieduti, il giorno 13 aprile, da Mons. Piergiorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo ed ex Abate-parroco di San Benigno, nella chiesa abbaziale di San Benigno Canavese, presenti il vicario dell'Ispettore Don Sergio Pellini, i confratelli, parenti zii e cugini, compagni delle classi elementari con cui era rimasto sempre in contatto, amici, allievi ed ex-allievi della nostra scuola.

Al termine della celebrazione la salma è stata tumulata presso la tomba dei Salesiani nel cimitero di San Benigno.

Una cosa che mi ha colpito molto sono stati i tanti gesti di stima e di affetto da parte di tante persone che l'avevano conosciuto ed apprezzato in vita sia come studioso che come padre spirituale e fra le tante persone ricordo Mons. Arrigo Miglio che nel giorno delle esequie si è fatto presente di persona per dare il suo conforto al fratello Don Gianni e a tutta la comunità salesiana. Desidero poi ricordare l'affettuosa telefonata ricevuta dal Cardinale Tarcisio Bertone che mi pregava di manifestare il suo cordoglio unito a un ricordo nella preghiera per il nostro caro confratello con il quale aveva collaborato nella casa di Pinerolo Monte-Oliveto.

Don Luigi Fossati nasce a Torino, il 15 marzo 1920, da Giovanni Fossati e Rosa Banfo e fu battezzato il giorno 28 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Torino. Il padre era uno stimato impiegato contabile mentre la madre casalinga amministrava con sapienza l'andamento della casa. Tre anni dopo sarebbe nato il fratello Gianni che con Luigi ha condiviso proprio tutto compresa la vocazione alla vita salesiana. La sua fu una famiglia fortemente radicata nell'amore di Dio infatti i genitori fin da giovani frequentavano il circolo dei Frati della parrocchia di Via Nizza. Il 12 aprile 1928 sempre presso la stessa parrocchia ricevette la cresima per le mani di Monsignor Giovanni Pignardi.

In seguito la famiglia Fossati si trasferisce nella zona del quartiere San Pao-



lo e così i due fratelli incominciano a frequentare la parrocchia salesiana Gesù adolescente in via Luserna. Il papà e la mamma diventano preziosi collaboratori dell'opera salesiana: il papà come catechista e la mamma entrando a far parte del gruppo delle patronesse.

Frequenta le Scuole Elementari nella scuola Cesare Battisti contigua all'oratorio salesiano. Nell'anno 1930-31 al termine della scuola elementare papà e mamma sono molto preoccupati per l'orientamento scolastico da offrire al figlio: indirizzo classico o tecnico? Ne parlano con il Direttore di allora dell'oratorio salesiano San Paolo, Don Fedel Giuseppe, il quale consiglia loro di orientare quel ragazzo tranquillo, metodico e pio anziché alla scuola pubblica a quella del ginnasio di Valdocco in cui entrerà come convittore nell'anno seguente 1931-32 percorrendo con lode gli anni del ginnasio che affrontò in quattro anziché in cinque anni consueti.

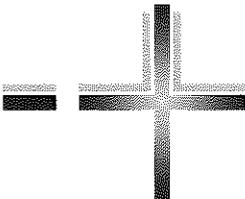
Nel clima di entusiasmo e gioia per la canonizzazione di Don Bosco il 30 giugno 1935 il giovane Luigi fa domanda per entrare in noviziato, domanda che viene accolta dall'allora ispettore dell'Ispettorìa Subalpina Don Arnaldo Persiani. Così il 23 agosto Luigi sotto la guida del Maestro Don Giovan Battista Biancotti inizia il suo anno di noviziato.

L'8 settembre 1936 emette la sua prima professione religiosa ed inizia così i suoi studi presso la casa salesiana di Foglizzo che lo porteranno nel 1939 a conseguire il diploma di abilitazione magistrale. Il suo percorso di studi manifesta fin da allora la sua predisposizione allo studio che verrà confermata nel prosieguo della sua vita.

Terminati gli studi inizia per Luigi il periodo del tirocinio. Il primo anno lo trascorre proprio nella casa di San Benigno Canavese come assistente ed insegnante di Avviamento e Laboratorio dei falegnami-ebanisti. Poi nel 1940 passa per un anno al Convitto di Cuneo fino al 1941.

Nel frattempo la salute di Luigi che era sempre stata cagionevole si aggrava e a causa di un serio problema polmonare deve essere ricoverato presso la nostra casa di Piossasco. Sono momenti difficili e dopo diversi interventi Luigi riesce a recuperare un po' di salute. Al termine di questo periodo Luigi emette i suoi voti perpetui il 24 agosto del 1942 proprio presso la casa di Piossasco.

A partire da questo periodo di forzato riposo Luigi inizia i suoi studi sulla Santa Sindone per unirsi più intimamente alle sofferenze del Signore Gesù ad imitazione del venerabile Andrea Beltrami. Il primo testo che gli dona entusiasmo e gioia è quello del fotografo ufficiale della Sindone nella solenne ostensione avvenuta dal 3 al 24 maggio 1931, Giuseppe Enrie: la Santa Sindone rivelata dalla fotografia e questa esperienza prolungata di malattia avvicinano



Don Luigi al mistero del Cristo sofferente in particolare nella testimonianza del lenzuolo della Sacra Sindone. Questa simbiosi non lo lascerà più per tutta la vita, infatti egli profonderà nello studio della Sindone tutte le sue forze fino a che la salute glielo concederà.

Nel 1943 hanno inizio per lui gli studi di teologia che si svolgeranno per due anni presso la casa di Lanzo e, terminata la guerra, per due anni presso la casa di Bollengo. I giudizi che in questi anni Don Luigi riceve dai suoi Superiori sono più che lusinghieri: ottimo sotto tutti gli aspetti; pietà e spirito sacerdotale eccellenti; pio e riflessivo, dotato di ottime doti di natura e di grazia; carattere serio e riflessivo. Furono anni difficili quelli caratterizzati dal dramma della guerra e il suo cagionevole stato di salute non fu di aiuto nel superare le ristrettezze del periodo del conflitto bellico. La sua tenacia e determinazione lo portarono comunque a divenire insegnante di Sacra Liturgia.

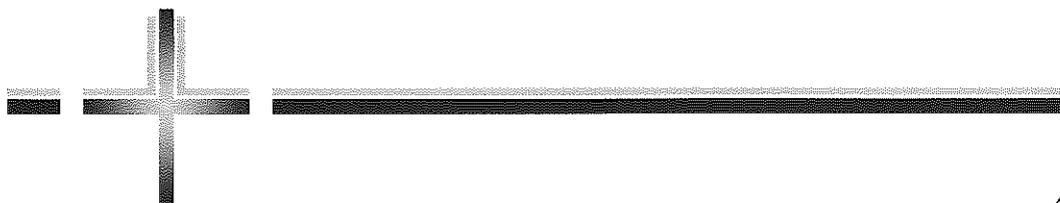
Il 6 luglio del 1947 Don Luigi riuscì poi a coronare il suo sogno di divenire sacerdote di Cristo. Per le mani di Monsignor Maurilio Fossati Don Luigi viene ordinato sacerdote presso la Basilica di Maria Ausiliatrice. Partecipano alla sua gioia i suoi genitori e il fratello anch'egli salesiano Gianni. Il giorno dopo celebrerà la sua prima Messa all'altar maggiore della cappella delle reliquie, cappella che offre alla venerazione dei fedeli la reliquia insigne della Santa Croce. Come motto per la sua prima Santa Messa sceglie questa bella frase: «Omnia et in omnibus Christus». In quell'anno Don Luigi viene destinato alla casa di Torino Valdocco.

Nel 1947 presso lo studentato di Bollengo esordisce con la sua prima conferenza sulla Sindone parlandone ai suoi compagni di corso che ancora oggi lo ricordano per la sua profondità e chiarezza.

Il riacutizzarsi della sua malattia polmonare lo costringe nell'anno 1948 a ritornare presso la casa di Piossasco dove rimarrà fino al 1950 e gli impedisce così di entrare al teologato della Crocetta come insegnante di Sacra Liturgia. È di nuovo un momento molto difficile per Don Luigi in quanto deve offrire al Signore le primizie del suo sacerdozio nella malattia.

A partire dal 1950 inizia il suo vero e proprio apostolato sindonico con l'organizzazione di mostre, conferenze ai giovani, articoli di giornali, filmine, etc. Nel 1951 in collaborazione con la LDC esce la prima filmina con il libretto guida, la F 13, riedita in varie edizioni. Negli anni seguenti usciranno la F 22, 23, 24, 25 sempre sull'argomento sindonico.

Da questo periodo che va dal 1950 fino al termine della sua vita si interessa per una biblioteca sindonica con una raccolta di libri in italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e alcuni omaggi in lingue sconosciute che vanta circa un migliaio di volumi.



Dal 1950 al 1952 Don Luigi ritorna a Valdocco, casa da cui era partito per il noviziato dopo avervi frequentato il Ginnasio, questa volta con l'incarico di segretario dell'ispettore dell'Ispettorìa Subalpina Don Michelangelo Fava. In seguito dal 1952 al 1959 passa al Noviziato di Monte Oliveto come consigliere dei novizi.

Nel 1959 Don Luigi entra in un ambiente per lui totalmente nuovo, quello della scuola, infatti gli viene dato l'incarico di segretario della scuola media dell'Istituto Richelmy, e in questa casa rimane per tre anni. In questo periodo inizia a scrivere il suo primo libro pubblicato nel 1961 da Borla Editore: «La Santa Sindone - Nuova luce su antichi documenti». Il testo contiene la critica nei confronti del Registro Vaticano e il testo corretto della Bolla e della lettera agli ufficiali ecclesiastici di Clemente VII e la riproduzione del Memoriale di Pietro d'Arcy conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi.

Nel 1963 ritorna alla casa di Pinerolo Monte Oliveto che nel frattempo non è più Noviziato in quanto è stato spostato a Villa Moglia presso Chieri. Di questa casa diverrà direttore e prefetto dal 1964 al 1966.

Nel lontano 1966 avviene l'ultimo e definitivo trasferimento dalla casa di Pinerolo alla casa di San Benigno Canavese con l'incarico di confessore. In particolare la sua situazione precaria di salute, in questi anni si aggravò sempre più. Dovette subire molteplici interventi a causa del distacco della retina che con il tempo lo porteranno alla progressiva cecità. Questo quadro clinico determinò la sua stabilità presso questa casa. Inoltre qui trova il fratello Gianni che nel corso degli anni sarà il suo prezioso e insostituibile aiuto nell'affrontare le tante sofferenze legate al suo stato di salute.

Nei quarant'anni trascorsi nella casa di San Benigno Don Luigi ha svolto due attività preziosissime: quella di studioso appassionato della Sacra Sindone e quello di confessore e di guida spirituale di tanti giovani e tante persone adulte che facevano riferimento a lui per la loro vita spirituale. Inoltre è sempre stato pronto ai servizi più umili e utili per la vita della comunità come preparare il refettorio dei salesiani, interessarsi della posta in arrivo e partenza, tenere in ordine la chiesa, aiutare alcuni universitari nelle loro ricerche, fornire informazioni ed approfondimenti per tesi di laurea.

Riguardo alla prima attività sono state numerosissime le pubblicazioni da lui curate sia come contributi che come libri da lui redatti per intero. Incomincia una feconda collaborazione con diverse case editrici che lo vedono autore di diversi libri e articoli per l'area americana (Holy Shroud) per l'Italia e l'Australia. Inoltre curò la pubblicazione di libri di critica storica sul famoso memoriale di Pierre d'Arcy. Di fronte poi a situazioni contraddittorie, facili a sorgere nell'ambito della ricerca, seppe sempre con spirito lucido e coe-

rente far valere le proprie ragioni di studioso, senza per questo prevaricare nessuno.

Per quanto riguarda la seconda attività si mise a disposizione per diversi anni dei chierici di Foglizzo come confessore e guida spirituale. Allo stesso tempo molti laici hanno potuto godere nel tempo dell'accoglienza paterna e della saggezza nella direzione delle anime di Don Luigi. Anche negli ultimi mesi in cui ormai Don Luigi alternava brevi momenti di lucidità a momenti di assenza molti laici e confratelli chiedevano la possibilità di incontrarlo per intrattenere con lui un dialogo spirituale.

Mi fa piacere riportare ora alcune testimonianze che ho potuto raccogliere sulla figura di Don Luigi e che possono aiutarci a tratteggiarla meglio e a cogliere ancora una volta alcuni suoi aspetti caratteristici.

“Avuto notizia della scomparsa di Don Luigi Fossati ho subito celebrato la Santa Messa di suffragio per la sua anima. Conservo di lui un vivo ricordo di dedizione e di carità sacerdotale”.

*Dal telegramma di sua Eminenza il Card. Tarcisio Bertone  
Segretario di Stato Vaticano*

“Ho ricevuto la sua comunicazione della morte di Don Luigi. Restiamo uniti nella preghiera e nel ricordo di un uomo straordinario, un santo sacerdote che ha dato tanto a tutti noi”.

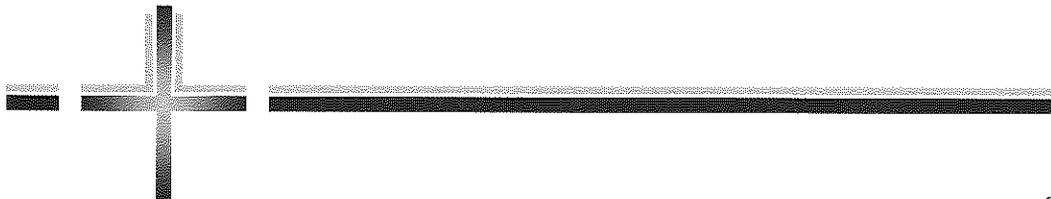
*Dott.ssa Emanuela Marinelli  
responsabile della rivista italiana “Collegamento pro Sindone”*

“... Fu anche autore di numerosi articoli, soprattutto sul tema delle copie sindoniche a grandezza naturale esistenti in Italia e all'estero per le quali era considerato il migliore esperto. Su questo argomento avrebbe voluto pubblicare un libro. Speriamo che il progetto possa trovare un continuatore (data anche la presenza di molto materiale raccolto da Don Luigi). Nella scia di numerosi salesiani che si sono prodigati per la diffusione della devozione alla Sindone Don Fossati occupa un posto di rilievo e tutta la famiglia dei sindonologi gli porta una sincera riconoscenza”.

*Michele Salcito, da “Sindone News” n° 40 aprile-maggio 2007*

“... Ho cercato tre volte o quattro di telefonarle nella camera sua. Dispiace per non sentire la sua voce allegra.

... Non potevo non ricordarmi di tutto il lavoro che lei, Don Fossati, ha fatto



per il nostro Shroud International. Dico famoso perché anche oggi quattordici anni dopo che Spectrum non è più pubblicato, io ricevo ordine di persone in Zimbabwe, Svizzera, America del Sud e Stati Uniti per tutti i numeri di Spectrum. È proprio incredibile. Di grande interesse sono i suoi articoli sulle repliche della Sindone”.

*Dorothy Crispino, lettera del 16 gennaio 2007*

“... Vorrei ringraziarla per avere telefonato per darmi la triste notizia del suo fratello, il nostro grande amico e grande studioso. Sì, grande studioso, per me, e tante altre persone, un prezioso amico”.

*Dorothy Crispino, lettera del 12 maggio 2007*

“Il suo nome come tutti sanno ormai, anche per averlo sentito ultimamente in parecchie conferenze da lui tenute ed averlo visto su qualche rete locale, è associato a numerosi studi e scritti sulla Sindone. Alcune sue tesi spesso contro corrente rispetto alla mania del sensazionalismo tanto ricorrente su questo argomento, sono invece supportate da analisi, studi documentari e filologici valorizzazioni della fede.

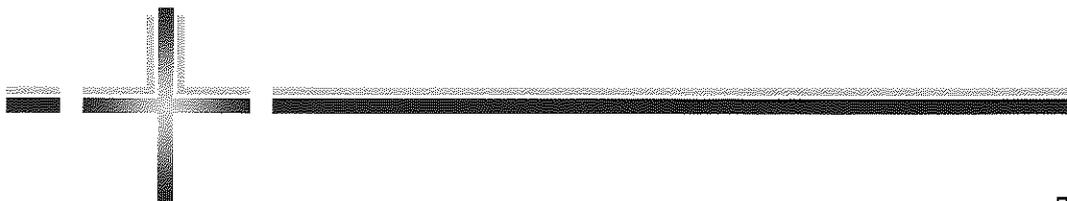
Tra l'altro Don Luigi ha anche compiuto studi sul Cardinal Delle Lanze ed a puntate prossimamente ne pubblicheremo uno che riguarderà anche i rapporti tra il Cardinale e le ostensioni della Sindone”.

*da il "Risveglio Popolare" - Ivrea 18 luglio 1997 - Prof. Marco Notario*

“Ancora un ultimo desiderio che assillava i suoi pensieri in questi ultimi anni. Di fronte alla grande mole di documenti, convegni nazionali e internazionali, libri, siti internet... vagheggiava un movimento per la raccolta di tutto il materiale per fare, come per altri studi, una Enciclopedia della Sindone. Lavoro non facile né veloce ma che potesse lasciare ai posteri un riferimento importante per gli studiosi”.

*Don Gianni Fossati*

Queste sono veramente poche e misere righe per descrivere la persona e lo spirito di un confratello che ha consumato la sua vita tutta quanta per i suoi giovani proprio come il nostro padre Don Bosco. E questo lo ha fatto nella sua fedeltà esemplare ai voti fatti di fronte al Signore e nell'accettazione incondizionata alla volontà del Padre soprattutto per quanto riguarda le sofferenze che hanno costellato la sua vita. Come direttore della casa di San Benigno ho potuto vivere accanto a lui per meno di due anni ma non l'ho mai sentito una volta lamentarsi delle sue sofferenze e indisposizioni fisiche. Mi sento di dire che in lui l'aspetto dello studioso e tratti dell'uomo di Spirito si



sono fusi mirabilmente donandoci un confratello che ci ha insegnato non solo a volgere lo sguardo al volto del Cristo sofferente, divenendo un apprezzatissimo studioso della Sacra Sindone, ma a testimoniare con la propria vita quell'abbandono a Dio che si è manifestato così grandemente nell'esperienza del Cristo sofferente.

Allo stesso tempo affidiamo Don Luigi alle mani materne di Maria Ausiliatrice e a quelle paterne di Don Bosco, da lui amato con semplicità e fedeltà. Preghiamo poi perché il Signore susciti tante altre vocazioni salesiane per poter continuare l'opera dei tanti confratelli che ci hanno preceduto.

In fraterna comunione

***Don Pietro Mellano, direttore  
il fratello Don Gianni  
e i confratelli della comunità di San Benigno Canavese***

San Benigno Canavese, 8 settembre 2007  
Natività della Beata Vergine Maria



**Dati per il necrologio:**

Don Luigi Fossati, nato a Torino il 15 marzo 1920, morto a San Benigno Canavese (TO), l'11 aprile 2007, a 87 anni di età e 70 di vita religiosa.

